



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 52

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

INTERROGAZIONI

245^a seduta: giovedì 27 maggio 2021

Presidenza della vice presidente TOFFANIN

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6
DE BERTOLDI (<i>Fdl</i>)	3, 4
GUERRA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	3, 4
LANNUTTI (<i>Misto</i>)	6
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto+Europa – Azione: Misto+Eu-Az.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Comunico che, su richiesta del primo firmatario, senatore Magorno, lo svolgimento dell'interrogazione 3-02497 è rinviato ad altra seduta.

Dunque, sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02360, presentata dal senatore De Bertoldi e da altri senatori.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, con riguardo al quesito posto dagli onorevoli interroganti, sentita l'Agenzia delle entrate si rappresenta quanto segue: gli avvisi di accertamento catastale cui sembrano fare riferimento i senatori interroganti riguardano un'attività residuale dell'Ufficio provinciale di Roma – Territorio relativa al completamento della procedura di revisione parziale del classamento di cui all'articolo 1, comma 335, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, richiesta a suo tempo dal Comune di Roma capitale e sostanzialmente conclusasi nel corso del 2013.

L'Agenzia delle entrate precisa che tali avvisi, non accertano «un aumento delle rendite, nonostante gli estimi fossero già aggiornati al 2013», come rilevato dai senatori interroganti, bensì sono atti che determinano il completamento della predetta attività di revisione parziale con la notifica delle relative determinazioni per le sole posizioni che hanno richiesto un supplemento di lavorazione, connesso all'individuazione dei soggetti intestatari degli immobili.

Si tratta, infatti, di posizioni già registrate nella banca dati catastale alla data del 31 dicembre 2013, anno di sostanziale conclusione del procedimento di revisione di cui alla legge n. 311 del 2004.

DE BERTOLDI (*Fdi*). Signor Presidente, prima di tutto, vorrei essere certo di aver ben compreso la risposta del Sottosegretario. L'Ufficio provinciale di Roma-Territorio ha risposto che si tratta di una revisione parziale senza revisione delle rendite o invece che le rendite erano state revisionate prima ma le rende effettive in seguito? L'Ufficio sostiene forse che tali operazioni erano state fatte in precedenza ma che sono state rese operative solo in seguito? Oppure fa presente che si tratta solo di una re-

visione dei locali e degli accatastamenti, ma l'operazione non riguarda le rendite né oggi né allora? Vorrei capire meglio questo passaggio, perché non è molto chiaro ed è abbastanza importante.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Si tratta del completamento di una procedura di revisione parziale del classamento che era stato avviato e che si è concluso nel corso del 2013. Non si tratta quindi di un aumento delle rendite: sono atti che determinano il completamento dell'attività di revisione parziale con la notifica delle relative determinazioni per le sole posizioni che hanno richiesto un supplemento di lavorazione, connesso all'individuazione dei soggetti intestatari degli immobili.

Ripeto in sintesi: è una modifica del classamento che era in corso di elaborazione ed era stata fatta solo parzialmente.

DE BERTOLDI (*Fdi*). Signor Presidente, pur dando atto della disponibilità del Governo, mi dichiaro insoddisfatto della risposta, in quanto si conferma un aumento delle rendite in un periodo di estrema difficoltà per il settore degli affitti commerciali. Vorrei quindi proporre al Sottosegretario di prendere in considerazione una sospensione della revisione degli estimi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02416, presentata dal senatore Lannutti e da altri senatori.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, in riscontro all'interrogazione relativa alla situazione della banca Monte dei Paschi di Siena e dall'attività di controllo delle autorità preposte, si ricorda preliminarmente che la sentenza del tribunale di Milano nei confronti di Alessandro Profumo e Fabrizio Viola è una sentenza di primo grado e pertanto manca un giudizio definitivo in capo agli stessi. Tale circostanza, alla luce dell'alea di una riforma della stessa sentenza nella fase di appello, ha indotto il Ministero dell'economia e delle finanze a riservarsi di rivalutare la propria posizione in ordine alle possibili azioni a tutela della banca e della propria partecipazione, in relazione all'evoluzione dei giudizi in corso.

Per quanto attiene inoltre alla richiesta di chiarimenti urgenti agli organismi preposti al controllo, si fa presente che non è tra le prerogative o i poteri del Ministero azionista la richiesta di chiarimenti ad autorità indipendenti sulla loro attività di vigilanza e controllo. Peraltro, si ricorda che sulle vicende illustrate nell'atto di sindacato in oggetto sono in corso le valutazioni delle autorità giudiziarie competenti.

Ciò premesso, per corrispondere comunque alle richieste conoscitive degli onorevoli interroganti, è stata interpellata la Banca d'Italia, in ragione della competenza in materia, che ha precisato che, in relazione alla rappresentazione in bilancio delle operazioni finanziarie Santorini e Alexandria, con sentenza n. 10748 del 15 ottobre del 2020 del tribunale di Milano, gli ex esponenti di Monte dei Paschi di Siena, Profumo e Viola, sono stati con-

dannati in primo grado, per aggio e false comunicazioni sociali, a sei anni di reclusione e a 2,5 milioni di euro di multa e che le motivazioni della sentenza sono state rese pubbliche il 7 marzo 2021.

L'istituto ha comunicato inoltre che lo scorso 6 aprile l'assemblea degli azionisti di MPS ha respinto, con una percentuale del 97,5 per cento, l'azione di responsabilità nei confronti dei citati ex amministratori Viola e Profumo, proposta dal socio Bluebell Partners.

Banca d'Italia ha specificato altresì che, con la richiamata sentenza, MPS è stata condannata, *ex decreto legislativo n. 231 del 2001*, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, alla sanzione amministrativa pecuniaria di euro 800.000.

Ha ulteriormente precisato che, laddove nel paragrafo 2 «La sussistenza della responsabilità dell'Ente» del citato capitolo, è presente il passaggio, riportato nel testo dell'interrogazione, relativo «all'inerzia dell'organismo di vigilanza» che si è limitato «ad insignificanti prese d'atto, nella vorticoso spirale di eventi (dalle allarmanti notizie di stampa sino alla *débacle* giudiziaria), che un più accorto esercizio delle funzioni di controllo avrebbe certamente scongiurato» – citazione della sentenza, pagine 294-295 – l'inerzia e la mancanza di un più accorto esercizio delle funzioni di controllo non sono riferite dal tribunale di Milano alla Banca d'Italia e alla Consob bensì all'organismo di vigilanza *ex decreto legislativo n. 231 del 2001*.

Quest'ultimo è, come noto, un organismo interno ad MPS che, tra i suoi compiti, annovera la verifica dell'efficienza ed efficacia del modello organizzativo aziendale volto alla prevenzione dei reati, ai sensi del predetto decreto.

Alla stregua della Banca d'Italia è stata interpellata, in ragione di competenza, anche Consob che, in ordine all'attività di vigilanza svolta sulle due operazioni Alexandria e Santorini, ha richiamato i contenuti dell'audizione del direttore generale *pro tempore* presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, istituita con legge n. 107 del 12 luglio 2017, il cui testo è pubblicato sul sito della Consob. Consob ha precisato in particolare che, a partire dal bilancio 2012, MPS ha riportato gli effetti proforma sulle voci di bilancio di una contabilizzazione a saldi chiusi delle operazioni Alexandria e Santorini e ha descritto le caratteristiche di tali operazioni e le motivazioni per le quali ha ritenuto adeguata una contabilizzazione a saldi aperti. Tale *disclosure* è stata riportata anche nelle relazioni finanziarie successive e nei prospetti informativi approvati dalla Consob.

A seguito di tali modalità di rappresentazione, Consob riferisce di aver ritenuto che il pubblico fosse stato messo nelle condizioni di disporre di tutte le informazioni utili per valutare gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivante dalla contabilizzazione delle operazioni in esame come derivato e che il mercato abbia dunque potuto valutare le caratteristiche delle operazioni Alexandria e Santorini e le motivazioni

sottostanti alla scelta degli amministratori di procedere con una contabilizzazione a saldi aperti.

LANNUTTI (*Misto*). Signor Presidente, ringrazio la sottosegretaria Guerra per le risposte che, come sempre, sono date dagli uffici e che non mi soddisfano. Siamo di fronte a un buco nero di oltre 60 miliardi di euro e le autorità che dovevano controllare ci dicono che quel buco non ha responsabili; e non ha come responsabili Profumo e Viola, nonostante siano stati condannati in primo grado. Solo grazie alla caparbietà di un socio, Giuseppe Bivona, che è stato un banchiere delle più grandi e importanti banche di affari, si è arrivati a una consulenza di circa 6-7.000 pagine nelle quali le responsabilità sono evidenti e accertate. Purtroppo solo nel Paese alla rovescia e dei muri di gomma, dove nessuno risponde e tutti fanno finta di nulla, può accadere una cosa del genere. Risparmiatori e azionisti non sono stati danneggiati? Abbiamo avuto aumenti di capitale per oltre 20 miliardi di euro: chi li ha versati? In parte anche gli azionisti.

Questo per non parlare della questione Antonveneta, ossia di una banca la cui promessa di pagamento di Santander era meno di 7 miliardi e alla fine il costo sostenuto è stato di 17,1 miliardi di euro. Chi aveva autorizzato nel 2008 quell'operazione, nonostante ci fosse stato il *crack* della Lehman Brothers nel 2008? Un Governatore della Banca d'Italia. Chi era quel Governatore? L'attuale Presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Non ho parole per esternare la mia insoddisfazione. Qui siamo di fronte a una catastrofe finanziaria e nessuno è responsabile. Per fortuna, c'è un giudice: la procura di Milano aveva chiesto l'assoluzione, ma il gip Salvini ha chiesto un supplemento di indagine e poi si è arrivati alla condanna. Non voglio essere giustizialista e mi auguro che vengano assolti, ma le responsabilità, quelle giudiziarie e anche quelle morali, sono evidenti. Abbiamo decine di migliaia di risparmiatori messi sul lastrico.

Bisognava poi fare un'azione di responsabilità, ma non è stata avviata perché ci sono «figli e figliastri» e ci sono dei soggetti intoccabili: Profumo, amministratore delegato di Leonardo è un intoccabile che fa parte di questo sistema.

Professoressa Guerra, la ringrazio molto per la sua cortesia, però sono indignato e insoddisfatto perché queste risposte sono una presa in giro dell'intelligenza comune.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

DE BERTOLDI, RAUTI, IANNONE, CALANDRINI, GARNERO SANTANCHÈ, NASTRI, LA PIETRA, DE CARLO, URSO, RUSPANDINI, TOTARO, PETRENGA, ZAFFINI, MAFFONI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

secondo quanto risulta dalla documentazione in possesso degli interroganti, sembrerebbe che l'Agenzia delle entrate di recente stia inviando ad alcuni contribuenti avvisi di accertamento catastali, che prevedono un aumento delle rendite, nonostante gli estimi fossero già aggiornati al 2013 (periodo di massima valorizzazione degli immobili);

tali avvisi, contenenti nuove disposizioni relative alla determinazione di classamento e di rendite catastali, hanno provocato il conseguente e presumibile avvio di ricorsi dinanzi alle commissioni tributarie da parte dei destinatari, i quali considerano la procedura avviata dall'Agenzia delle entrate a loro carico una sorta di «patrimoniale mascherata» e l'ennesima imposizione fiscale, i cui effetti contribuiranno ulteriormente ad aggravare le condizioni socioeconomiche dei contribuenti italiani, già pesantemente sconvolti dagli effetti della pandemia in corso;

al riguardo, gli interroganti evidenziano inoltre che dal contenuto delle lettere inviate dall'Agenzia delle entrate emerge la descrizione di «micro-zone» riferite alla città di Roma, con forti presenze turistiche, le cui peculiarità in realtà non rappresentano alcuna vocazione in tal senso;

a giudizio degli interroganti la vicenda, ove fosse confermata, rappresenterebbe il colpo di grazia per i possessori degli immobili commerciali interessati dai citati avvisi di accertamento, moltissimi dei quali inutilizzati, a causa della pandemia da COVID-19, nonché dalla preesistente crisi economica e commerciale, che ha causato un'evidente e netta svalutazione del valore di mercato dei locali rimasti sfitti;

le iniziative avviate dall'Agenzia delle entrate, come quella descritta, a parere degli interroganti contribuiscono tra l'altro ad acuire negativamente il cattivo rapporto tra

contribuente e amministrazione finanziaria, e costituiscono l'ennesimo balzello fiscale, le cui addizionali a carico dei possessori degli immobili confermano come i livelli della pressione fiscale siano fra i più alti al mondo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda confermare quanto esposto;

in caso affermativo, se non convenga che l'invio ai contribuenti, da parte dell'Agenzia delle entrate, di nuove disposizioni relative alla determinazione di classamento e di rendite catastali sia una decisione ingiusta

ed inopportuna, specie nel periodo attuale di gravissima crisi sociale ed economica che il Paese sta attraversando;

quali iniziative di competenza intenda, infine, intraprendere affinché l’Agenzia delle entrate sospenda l’invio degli avvisi di accertamento onde evitare che tale decisione da parte dell’amministrazione finanziaria possa costituire l’ennesimo aumento fiscale, che rischia di infliggere il colpo finale per il mercato immobiliare commerciale, con inevitabili ripercussioni sul sistema economico e la tenuta dei livelli occupazionali con prevedibili rischi sulla tenuta sociale.

(3-02360)

LANNUTTI, CROATTI, ANGRISANI, VANIN, MORONESE, LANZI, MAUTONE, DI MICCO, ROMAGNOLI, DESSÌ. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell’economia e delle finanze.* – Premesso che:

banca MPS, la più antica banca, è stata inghiottita in un buco nero di dissesto finanziario con un *crack* di oltre 60 miliardi di euro, tenuta ancora in vita dagli interventi degli azionisti e dello Stato (che, detenendo la maggioranza del capitale, ha impedito l’azione di responsabilità verso gli ex amministratori Profumo e Viola all’assemblea dei soci del 6 aprile 2021) con infinite iniezioni di capitale, le cui condizioni finanziarie furono aggravate con la delibera n. 154 del 17 marzo 2008 firmata dal governatore della Banca d’Italia, che autorizzava l’acquisto di Antonveneta con operazioni a debito fino a 9 miliardi di euro (17,1 miliardi il conto finale) anche tramite strumenti ibridi e *bond* subordinati da rifilare al pubblico indistinto;

il Presidente del Consiglio dei ministri, Draghi, forte di una lunga carriera da direttore generale del tesoro negli anni ’90, dal 2002 al 2005 è stato vice presidente e *managing director* di Goldman Sachs international, governatore della Banca d’Italia dal 29 dicembre 2005 al 31 ottobre 2011, dall’aprile del 2006 presidente del Financial stability forum (organo che doveva impedire le crisi bancarie), presidente della Banca centrale europea, da febbraio 2012 governatore onorario della Banca d’Italia;

nel periodo 2008-2011, sotto la guida di Giuseppe Mussari e nel periodo 2012-2015, con la guida di Alessandro Profumo (presidente) e Fabrizio Viola (amministratore delegato e direttore generale), il Monte dei Paschi di Siena ha illecitamente contabilizzato come investimenti in titoli di Stato 5 miliardi di euro di temerarie speculazioni in prodotti finanziari derivati eseguiti con due banche estere (Deutsche Bank, Nomura), indicate anche come operazioni «Deutsche Bank» e «Nomura», con il fine (anch’esso risultato illecito) di occultare le perdite di altre operazioni di investimento denominate «Santorini» ed «Alexandria»;

il 15 ottobre 2020, riconosciuta la responsabilità penale sempre con riguardo alle suddette operazioni nel periodo 2012-2015, il Tribunale di Milano con separato procedimento ha condannato in primo grado Fabrizio

Viola e Alessandro Profumo a 6 anni di reclusione e a una multa di 2,5 milioni di euro;

il 7 aprile 2021 il Tribunale di Milano ha reso note le motivazioni della sentenza. Per i giudici milanesi Profumo e Viola «dalle spiccate capacità a delinquere» erano «pienamente consapevoli» degli errori sui derivati e sul loro operato «è ravvisabile un'intenzione d'inganno (...), giacché tale era il fine che animava il nuovo management, ossia assicurare il mercato in vista dell'incetta di denari che si sarebbe da lì a poco perpetrata con gli aumenti di capitale», ovvero con l'obiettivo di fare profitti. Per i giudici «sussiste» pure un «ingiusto profitto, principalmente in favore della banca stessa, parsa navigare in migliori acque grazie al falso, che ne ha accresciuto la percezione di affidabilità». Per il Tribunale di Milano, dunque, «non residuano dubbi, all'esito dell'istruttoria, circa la piena consapevolezza dell'erroneità della contabilizzazione a saldi aperti, desumibile dal granitico compendio probatorio raccolto, articolato in plurimi e convergenti elementi di significativa pregnanza»;

considerato infine che i giudici del Tribunale di Milano, nelle motivazioni della sentenza, sottolineano che «l'organismo di vigilanza (Bankitalia, Consob) ha assistito inerte agli accadimenti, limitandosi a insignificanti prese d'atto, nella vorticoso spirale degli eventi (dalle allarmanti notizie di stampa sino alla *débcle* giudiziaria) che un più accorto esercizio delle funzioni di controllo avrebbe certamente scongiurato»,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei gravissimi e reiterati comportamenti di Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo, condannati in primo grado dal Tribunale di Milano a 6 anni di reclusione, a una multa da 2,5 milioni di euro ciascuno, al risarcimento delle parti civili ammesse e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e dalle cariche direttive nelle imprese per 2 anni, per i reati di aggio e false comunicazioni sociali nel filone d'inchiesta relativo alla contabilizzazione come BTP dei derivati stipulati dalla banca senese con Nomura e Deutsche Bank;

se intenda chiedere chiarimenti urgenti agli organismi preposti al controllo, i quali avrebbero assistito inerti agli accadimenti, nonostante le allarmanti notizie di stampa fino alla *débcle* giudiziaria, come rimarcato nelle motivazioni della sentenza dai giudici di Milano.

(3-02416)

